

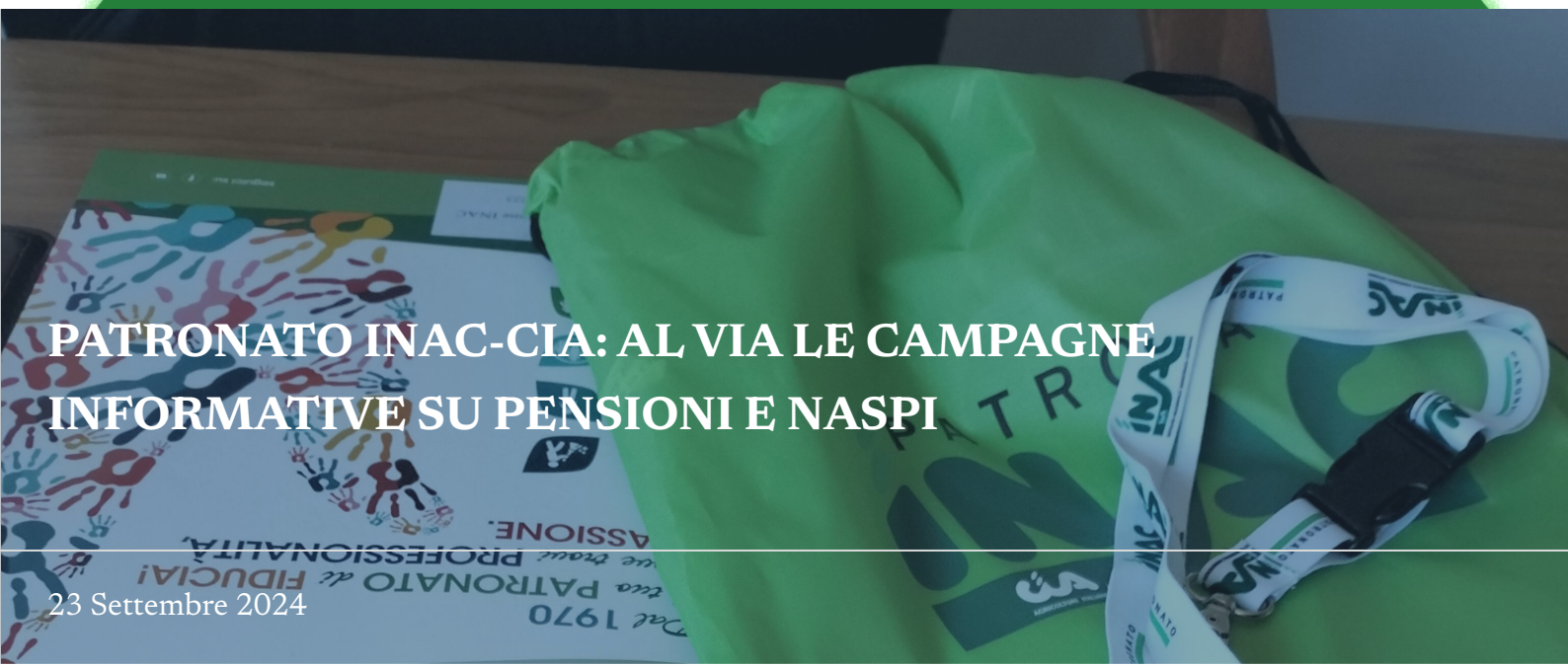
EDIZIONE N. 9 DEL 24/09/24

LA FINESTRA SEMPRE APERTA SULLE NOTIZIE UTILI PER LE PERSONE E LE FAMIGLIE





FOCUS



PATRONATO INAC-CIA: AL VIA LE CAMPAGNE INFORMATIVE SU PENSIONI E NASPI

23 Settembre 2024

In mesi di settembre, ottobre e novembre il patronato concentrato in tutta Italia per informare i cittadini sui diritti

Dopo il periodo estivo l'attività del patronato Inac-Cia riparte con il massimo dell'operatività e promuove, da fine settembre a novembre, due campagne di lavoro, su scala nazionale, per informare i cittadini sui diritti in materia pensionistica e welfare. Focus su le pensioni anticipate, vecchiaia, supplementi e opzione donna. Gli operatori di Inac sono pronti ad offrire tutta la consulenza necessaria per consigliare al meglio le persone, trovando la pensione "su misura", attraverso l'analisi della posizione dei singoli utenti e dei loro requisiti. Contemporaneamente l'attività divulgativa sarà dedicata ai lavoratori stagionali che hanno cessato, in queste settimane, i loro contratti e adesso, in chiara difficoltà, in attesa di un nuovo impiego, possono accedere alla misura della disoccupazione NASpI che potrà consentire loro un ristoro sul mancato reddito.

Per fissare direttamente un appuntamento on line <https://prenotaservizi.cia.it/prenotazione/regione>

Per trovare la sede più vicina a te e contattarci <https://www.inac-cia.it/dove-siamo/sedi/>

Per essere ricontattati <https://www.inac-cia.it/#prenota>



APPROFONDIMENTI

BONUS ISCRO PER PARTITE IVA 2024, DOMANDE ENTRO IL 31 OTTOBRE PER RICEVERE L'INDENNITA' DA 250 A 800 EURO MENSILI

23 Settembre 2024

Per accedere alla misura introdotta con la Legge di Bilancio 2024, bisogna avere dichiarato, nell'anno precedente un reddito non superiore a 12mila euro. Rivolgiti al Patronato Inac per verificare i requisiti e presentare la domanda

Bonus Iscro per partite Iva 2024, domande entro il 31 ottobre per ricevere l'indennità da 250 a 800 euro mensili. C'è tempo fino al 31 ottobre per presentare la domanda per l'Isidro, l'indennità Inps dedicata alle partite Iva, anche forfettarie. Si tratta della domanda di accesso all'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa dell'Inps rivolta alle partite Iva.

BONUS ISCRO PER PARTITE IVA, CHI PUO' CHIEDERLA

L'Isidro è l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa diventata strutturale nel nostro ordinamento a partire dal 1° gennaio 2024 con la Legge di bilancio 2024. Di fatto è una sorta di "cassa integrazione" o "disoccupazione" per i lavoratori autonomi. Interessa solo ed esclusivamente le persone iscritte alla Gestione separata dell'Inps che svolgono attività di lavoro autonomo come professione abituale.

I REQUISITI PER AVERLA

Per poter ricevere l'aiuto, il beneficiario deve rispettare diversi requisiti. In particolare:

- non essere titolare di pensione diretta
- non essere assicurato presso altre forme previdenziali obbligatorie oltre all'Inps alla data di presentazione della domanda
- non essere beneficiario di Assegno di inclusione, NASpI, DIS-COLL o compensi da cariche elettive o politiche diversi dal gettone di presenza per l'intero periodo di fruizione della indennità Isidro (in questi casi scatta l'immediata decadenza)

- avere prodotto un reddito di lavoro autonomo, nell'anno precedente alla presentazione della domanda (il cosiddetto anno di riferimento), inferiore al 70% della media dei redditi da lavoro autonomo relativo ai 2 anni precedenti all'anno di riferimento. Per fare un esempio, se la domanda è presentata nel 2024, il reddito da considerare è quello risultante dalla dichiarazione dei redditi del 2023 (anno di riferimento) che deve essere inferiore al 70% della media dei redditi da lavoro autonomo degli anni 2021 e 2022 (due anni precedenti all'anno di riferimento)
- aver dichiarato, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, un reddito non superiore a 12mila euro, calcolato ogni anno sulla base della variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati rispetto all'anno precedente
- essere in regola con i contributi previdenziale obbligatori
- essere titolare di partita Iva attiva da almeno 3 anni, alla data di presentazione della domanda, per l'attività che ha dato titolo all'iscrizione alla gestione previdenziale in corso
- autocertificare, in fase di presentazione della domanda, i redditi prodotti per ogni anno di interesse, se non già a disposizione dell'Inps.

BONUS ISCRITO PER PARTITE IVA 2024, L'IMPORTO SPETTANTE

Gli importi sono calcolati ogni anno sulla base della variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati rispetto all'anno precedente. L'Isco è pari al 25%, su base semestrale, della media dei redditi da lavoro autonomo dichiarati dal soggetto nei 2 anni precedenti all'anno precedente alla presentazione della domanda.

Inoltre è mensile e la cifra può essere compresa tra 250 euro e massimo 800 euro.

QUANDO E COME FARE DOMANDA

Per presentare la domanda le partite Iva possono farlo in tre modi diversi entro il 31 ottobre 2024:

- online
- tramite Contact center al numero 803 164 da rete fissa (gratuito) oppure 06 164 164 da rete mobile (a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori)
- rivolgendosi agli enti di patronato e intermediari dell'Inps.

TFR NEI FONDI PENSIONE CON SILENZIO ASSENSO, LA MINISTRA CALDERONE SPINGE SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

17 Settembre 2024

Il dibattito sulla manovra accende i riflettori sulle misure pensionistiche. La titolare del Dicastero del Lavoro in un'intervista a Radio 24 anticipa la possibilità di un intervento sui fondi pensione nella prossima Legge di Bilancio

TFR nei fondi pensione con silenzio-assenso, la Ministra Calderone spinge sulla previdenza complementare. In una recente intervista a Radio 24, la titolare del Dicastero del Lavoro Marina Calderone conferma l'incentivo alla previdenza complementare. In vista della stesura della nuova proposta della Legge di Bilancio che dovrà essere consegnata entro ottobre, la Ministra annuncia le intenzioni dell'esecutivo Meloni. Favorevole al TFR- Trattamento di Fine Rapporto- nei fondi pensione con silenzio-assenso è una delle ipotesi in campo. "Sono assolutamente d'accordo su un nuovo semestre di silenzio-assenso per il versamento del TFR nei fondi pensione. Bisogna far una nuova campagna di sensibilizzazione sulla previdenza complementare" ha dichiarato la Ministra. "La previdenza complementare – ha specificato a Radio 24 – ha la possibilità di essere un ausilio a una pensione dignitosa. Bisogna far cambiare la mentalità ai lavoratori".

TFR NEI FONDI PENSIONE, L'INTERVENTO NELLA PROSSIMA MANOVRA

Un intervento in manovra sul rafforzamento dei fondi pensione "è assolutamente probabile che ci sia" ha spiegato. Calderone ha espressamente fatto sapere che l'intento è quello di coniugare i due percorsi, ovvero il pilastro pubblico e quello complementare. L'ottica deve essere quella di guardare al futuro in un'ottica di risparmio, indipendentemente dalle capacità del sistema contributivo. Il rendimento sarà adeguato ai versamenti, rassicura la Ministra, ma la cornice di riferimento in cui il Consiglio dei Ministri è chiamato a pronunciarsi è caratterizzato da ristrettezze e austerità.

TFR NEI FONDI PENSIONE, DI COSA SI TRATTA

Il TFR è una componente della retribuzione del lavoratore maturata mensilmente, che però non viene liquidata contestualmente alla sua maturazione. Si tratta di una somma accantonata mensilmente, il cui percepimento da parte del lavoratore viene differito nel tempo e riconosciuta alla fine del rapporto di lavoro.

L'accantonamento ammonta al 6,91% della retribuzione lorda; per semplificare, possiamo dire che ogni anno si "mette da parte" l'importo corrispondente a una mensilità.

TFR NEL FONDO PENSIONE, LA SCELTA SPETTA AL LAVORATORE DIPENDENTE

Entro sei mesi dalla prima assunzione i lavoratori dipendenti devono fare una scelta circa la destinazione di questo accantonamento:

- **lasciarlo in azienda**, per poi riceverlo al termine del rapporto di lavoro;
- **destinarlo al fondo pensione (adesione esplicita)**. In questo caso il TFR andrà a confluire nella pensione integrativa che verrà riconosciuta al momento del pensionamento.

Invece, in caso di nuovo rapporto di lavoro, se nel precedente rapporto la scelta è stata quella di mantenere il TFR in azienda, il nuovo datore di lavoro continuerà a mantenere il TFR sulla base della scelta precedente, ferma restando la possibilità da parte del lavoratore di rivedere, in ogni momento, la scelta a suo tempo effettuata e conferire il TFR futuro a una forma pensionistica complementare.

Chi, nel precedente rapporto di lavoro, ha aderito alla previdenza complementare e ha poi riscattato interamente la posizione individuale maturata (per perdita dei requisiti di partecipazione, ad es. in caso di licenziamento), entro sei mesi dalla nuova assunzione deve manifestare la scelta sulla destinazione del TFR futuro e cioè decidere di nuovo se destinarlo a un fondo pensione o lasciarlo in azienda (compilando il modello TFR2).

TFR NEL FONDO PENSIONE, ADESIONE TACITA SE NON VIENE EFFETTUATA ALCUNA SCELTA

Se trascorsi i sei mesi non viene effettuata alcuna scelta – sia in caso di prima assunzione che in caso di nuovo rapporto di lavoro – il TFR viene conferito al fondo pensione previsto dal CCNL di riferimento per silenzio-assenso (adesione tacita).

Infine si ricorda che anche coloro che hanno lasciato il TFR in azienda possono in qualsiasi momento scegliere di:

- aderire al fondo pensione e versare il TFR maturando, cioè gli accantonamenti che maturano dal momento dell'adesione in poi;
- previo consenso del datore di lavoro, versare anche il TFR pregresso maturato fino al momento dell'adesione (per le cooperative con più di 50 dipendenti è possibile versare solo il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006).

BONUS PSICOLOGO, 3.325 DOMANDE ACCOLTE. INPS PUBBLICA LE GRADUATORIE DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO PER SOSTENERE LE SPESE SULLE SESSIONI DI PSICOTERAPIA

12 Settembre 2024

Al beneficiario in possesso dei requisiti di accesso alla misura, è riconosciuto l'intero importo spettante da utilizzare entro 270 giorni dalla data di pubblicazione del messaggio n. 2584 dell'11 luglio 2024

Bonus psicologo, Inps pubblica le graduatorie dei beneficiari del contributo per sostenere le spese sulle sessioni di psicoterapia. Con il messaggio n. 2584 dell'11 luglio 2024 l'Istituto di Previdenza comunica l'elaborazione delle graduatorie per l'erogazione del contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia (c.d. Bonus psicologo), all'esito dell'attività istruttoria delle domande per l'anno 2024 relative allo stanziamento dei fondi per l'anno 2023.

Le graduatorie, distinte per Regione e Provincia autonoma di residenza dei richiedenti, sono state elaborate tenendo conto del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) più basso e, a parità di valore dell'ISEE, dell'ordine cronologico di presentazione delle relative domande, nei limiti dell'ammontare delle risorse indicate all'articolo 1 del decreto interministeriale 24 novembre 2023, come ripartite nella Tabella 1 allegata al medesimo D.I.

BONUS PSICOLOGO, GRADUATORIE CONSULTABILI SUL PORTALE INPS

Con il presente messaggio si comunica che le graduatorie sono consultabili attraverso il servizio "Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia – Bonus psicologo", accedendo con la propria identità digitale SPID di livello 2 o superiore, Carta di identità elettronica (CIE) 3.0 o Carta Nazionale dei servizi (CNS) dalla *Homepage* del portale istituzionale (www.inps.it), digitando nella barra del motore di ricerca le parole "bonus psicologo".

BONUS PSICOLOGO, COME VISUALIZZARE L'ESITO DELLA DOMANDA

Nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali, una volta completato l'accesso alla procedura, i soggetti possono visualizzare l'esito della domanda in uno dei seguenti stati:

- "Accolta": al beneficiario, in possesso dei requisiti di accesso alla misura, è riconosciuto l'intero importo spettante da utilizzare entro 270 giorni dalla data di pubblicazione del messaggio n. 2584 dell'11 luglio 2024;
- "Parzialmente accolta": al beneficiario, in possesso dei requisiti di accesso alla misura, ultimo di ogni graduatoria regionale o delle Province autonome, è riconosciuto in misura parziale l'importo spettante

fino a concorrenza delle risorse economiche assegnate alla Regione/Provincia autonoma. Nel caso siano stanziati o si rendessero disponibili ulteriori risorse (ad esempio, nel caso in cui non venisse interamente utilizzato da parte di altri beneficiari, nel termine previsto di 270 giorni, l'intero importo del *voucher*), potrà essere erogata la somma residua fino a concorrenza dell'intero importo spettante;

- “Non accolta provvisoria”: ai richiedenti, in possesso dei requisiti di accesso alla misura, non può essere assegnato l'importo spettante per incapienza delle risorse economiche messe a disposizione delle Regioni/Province autonome. Nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse o nel caso in cui non venissero utilizzate le risorse assegnate nel termine previsto di 270 giorni, potranno essere individuati, nel rispetto dell'ordine della graduatoria regionale o provinciale, nuovi beneficiari con i medesimi criteri previsti per la prima assegnazione.

BONUS PSICOLOGO, LE INFORMAZIONI DISPONIBILI IN CASO DI DOMANDA "NON ACCOLTA PROVVISORIA"

Oltre alle informazioni già disponibili e comunicate con il citato messaggio n. 2584/2024, in merito al riconoscimento del beneficio, i soggetti inseriti in graduatoria, seguendo il percorso sopra indicato, possono visualizzare il numero corrispondente alla propria posizione nella graduatoria della Regione/Provincia autonoma di residenza; nel caso si tratti di soggetti con domanda “Non accolta provvisoria”, gli stessi possono visualizzare anche la posizione e il valore dell'ISEE dell'ultimo assegnatario.

Si precisa, infine, che sulla base dei fondi al momento stanziati per l'anno 2023, le domande per l'anno 2024 attualmente accolte sono pari a 3.325.



BONUS TREDICESIMA PER LAVORATORI CON FIGLI E REDDITO FINO A 28 MILA EURO: E' IL BONUS NATALE CHE NON CONCORRE ALLA FORMAZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO

23 Settembre 2024

La conferma sulla misura da oltre 100 milioni che arriverà nelle tasche degli italiani nel 2024 arriva dal Vice Ministro all'Economia Leo, che ha già illustrato i requisiti

Bonus tredicesima per lavoratori con figli e reddito fino a 28 mila euro. Lo ha recentemente confermato il Viceministro Leo nel corso del convegno Telefisco promosso da Il sole 24 Ore, dove ha presentato i dettagli e i requisiti. Arriverà a Natale e sarà esente Irpef. L'una tantum sarà riconosciuta su richiesta del lavoratore, "che attesta per iscritto di avervi diritto". La misura ha un onere di 100,3 milioni per il 2024. Grazie all'andamento positivo delle Entrate il Governo ha deciso di anticipare l'erogazione del Bonus 100 euro nelle tredicesime di dicembre.

E' stato previsto di inserire un emendamento nel Decreto Legge Omnibus, attualmente in corso di conversione in legge e in discussione presso le commissioni Bilancio e Finanze del Senato. La conversione è prevista entro il prossimo 8 ottobre.

BONUS TREDICESIMA PER LAVORATORI CON FIGLI

Un'indennità di 100 euro per il 2024 destinata ai lavoratori dipendenti con reddito complessivo non superiore a 28mila euro e con coniuge e almeno un figlio fiscalmente a carico. E' il Bonus Natale, in arrivo con le tredicesime di quest'anno, così come prevede l'emendamento del governo al decreto Omnibus all'esame delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato. L'indennità "non concorre alla formazione del reddito complessivo del lavoratore", quindi i 100 euro saranno netti.

BONUS TREDICESIMA PER LAVORATORI CON FIGLI, I REQUISITI

Tra le condizioni per poter ricevere l'indennità, si indica che il lavoratore deve

- avere un coniuge "non legalmente ed effettivamente separato e almeno un figlio, anche se nato fuori dal matrimonio, riconosciuto, adottivo o affidato",

che siano fiscalmente a carico, oppure deve avere "almeno un figlio" fiscalmente a carico in presenza di un nucleo familiare monogenitoriale.

- inoltre il lavoratore deve avere capienza fiscale con riferimento ai redditi di lavoro dipendente percepiti: cioè l'imposta lorda determinata sui redditi di lavoro dipendente deve essere di ammontare superiore a quello della detrazione per tipo di reddito spettante. L'una tantum inoltre viene riproporzionata in funzione del periodo di lavoro svolto dal lavoratore del corso dell'anno.

Il viceministro all'Economia ha dichiarato che il bonus di Natale è:

- rivolto ai nuclei familiari con redditi compresi tra 8.500 e 28.000 euro annui e
- esente da tassazione,

così da garantire che i destinatari ricevano l'intero importo netto di 100 euro. Attualmente, i redditi di questa fascia sono soggetti a una tassazione Irpef del 23%;

Da ricordare che si ipotizza la conferma dell'unificazione dei due primi scaglioni di reddito con IRPEF ulteriormente ridotta se si confermerà il buon andamento del gettito fiscale attuale. L'importo complessivo stanziato per il bonus natalizio è stimato in 100 milioni di euro.

I DATORI DI LAVORO DEVONO VERIFICARE LA SPETTANZA DELL'INDENNITÀ

Spetta ai sostituti d'imposta, ovvero i datori di lavoro, verificare in sede di conguaglio la spettanza dell'indennità e, qualora non si rilevi spettante, provvedere al recupero del relativo importo. Si prevede infine che i contribuenti aventi diritto all'indennità, qualora non l'abbiano ricevuta, possano richiederla nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di riferimento.

Qualora invece l'indennità erogata non risulti "non spettante o spettante in misura inferiore", il relativo importo è restituito in sede di dichiarazione.

BONUS TREDICESIMA PER LAVORATORI CON FIGLI, INTERROGATIVO SUL BONUS BEFANA

Il Consiglio dei ministri aveva approvato il 30 aprile scorso in esame preliminare, un decreto legislativo di attuazione della legge delega sulla riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111), con una ampia revisione del regime impositivo dei redditi delle persone fisiche (IRPEF) e delle società e degli enti (IRES).

In tema in particolare di redditi da lavoro dipendente era stata prevista una misura provvisoria, in attesa del nuovo regime fiscale sostitutivo per la tredicesima mensilità previsto dalla Riforma. Ovvero l'erogazione, nel mese di gennaio 2025 del cosiddetto Bonus Befana, un'indennità di 100 euro ai lavoratori dipendenti che nel 2024 fossero nelle seguenti condizioni:

- reddito complessivo non superiore a 28.000 euro;
- coniuge non separato e almeno un figlio, entrambi a carico, oppure almeno un figlio a carico, in presenza di un solo genitore presente ,
- imposta lorda determinata sui redditi da lavoro dipendente (con esclusione di pensioni e di assegni a esse equiparati), percepiti dal lavoratore, d'importo superiore a quello delle detrazioni spettanti.

Il decreto legislativo è ancora in attesa della bollinatura della Ragioneria generale per poter proseguire poi passando al vaglio delle commissioni parlamentari di Camera e Senato. Un iter troppo lungo secondo il Governo.



ESENZIONI PER OVER 65: DAL CANONE RAI ALLA TARI, DAL BONUS TRASPORTI AL BONUS ANZIANI IN CALENDARIO DAL 2025

20 Settembre 2024

In Italia sono più di 14 milioni le persone che necessitano di misure speciali per affrontare la terza età. Ecco tutte le agevolazioni. Dal 2025 scatta il bonus anziani per 80enni non autosufficienti

Esenzioni per over 65: dal canone Rai alla Tari, dal bonus trasporti al bonus anziani in calendario dal 2025. Ecco una guida pratica e completa dei servizi gratuiti a cui le persone che hanno superato i 65 anni di età possono accedere. In Italia sono oltre 14 milioni i cittadini che necessitano di misure speciali per affrontare la terza età. Alle agevolazioni oggi previste si aggiungerà dal 2025 il Bonus Anziani, solo per una fetta di popolazione che risponderà a determinati requisiti.

ESENZIONI PER OVER 65, LE SPESE MEDICHE

Gli over 65 conseguono il diritto alle esenzioni attraverso le quali il costo solitamente richiesto al cittadino per l'accesso ad alcune prestazioni mediche e sanitarie in generale viene ridotto o cancellato del tutto. Tra queste la prima e la più importante è l'esenzione dal ticket sanitario. Gli over 65 con un reddito non superiore ai 36.151,98 euro non devono pagare il ticket per gli esami diagnostici, di laboratorio o specialistici e anche per le visite effettuate presso il pronto soccorso.

FARMACI GRATUITI

L'esenzione vale anche per l'acquisto di farmaci a titolo gratuito. Basterà soltanto presentare in farmacia la tessera sanitaria o un documento di identità. L'esenzione dal ticket può essere utilizzata anche per le cure presso i centri termali, senza dover presentare nessuna documentazione medica. La richiesta di esenzione per reddito va rinnovata ogni anno presso la Asl di riferimento con un'autocertificazione.

ESENZIONI PER OVER 65, IL CANONE RAI E IL NUOVO DIGITALE TERRESTRE

La soglia anagrafica per accedere all'esenzione del canone Rai è 75 anni. A questo si aggiungono altre requisiti economici, quali un reddito annuo, proprio e del coniuge, non superiore complessivamente a 8.000 euro; non devono esserci conviventi titolari di un reddito proprio, con la sola esclusione di colf e badanti.

Anche il nuovo digitale terrestre è gratuito per i cittadini di età pari o superiore a 70 anni, con pensione non superiore ai 20mila euro e titolari di abbonamento al servizio di radiodiffusione, cioè non devono quindi aver

richiesto l'esenzione del Canone Rai. La domanda va fatta in Posta oppure chiamando il numero verde 800 776 883.

ESENZIONI OVER 65, ALCUNI COMUNI INTRODUCONO ESONERO DEL PAGAMENTO DELLA TASSA SUI RIFIUTI

In diversi Comuni è stato approvato un regolamento che prevede l'esenzione della Tari per chi ha compiuto una certa età, solitamente 65 anni, e ha un Isee, però, molto basso, ovvero tra i 6.000 e i 9.000 euro. Inoltre, anche i familiari devono avere un'età avanzata o in alternativa devono essere invalidi. La richiesta va effettuata direttamente all'ufficio tributi.

SCONTI PER TRENI, AEREI E PULLMAN

Per consentire agli anziani di muoversi in completa libertà sono previste le riduzioni e le esenzioni per i mezzi pubblici. Molti Comuni hanno introdotto degli sconti per gli abbonamenti di autobus, tram, treni cittadini e metropolitane e in alcune città sono addirittura completamente gratuiti. Inoltre, anche Trenitalia offre vantaggiosi sconti per gli over 65: bisognerà soltanto registrarsi online e richiedere la Carta Argento. E' anche il caso di qualche compagnia aerea, che ha da poco introdotto delle promozioni per chi ha compiuto 65 anni, sia per i voli nazionali che internazionali.

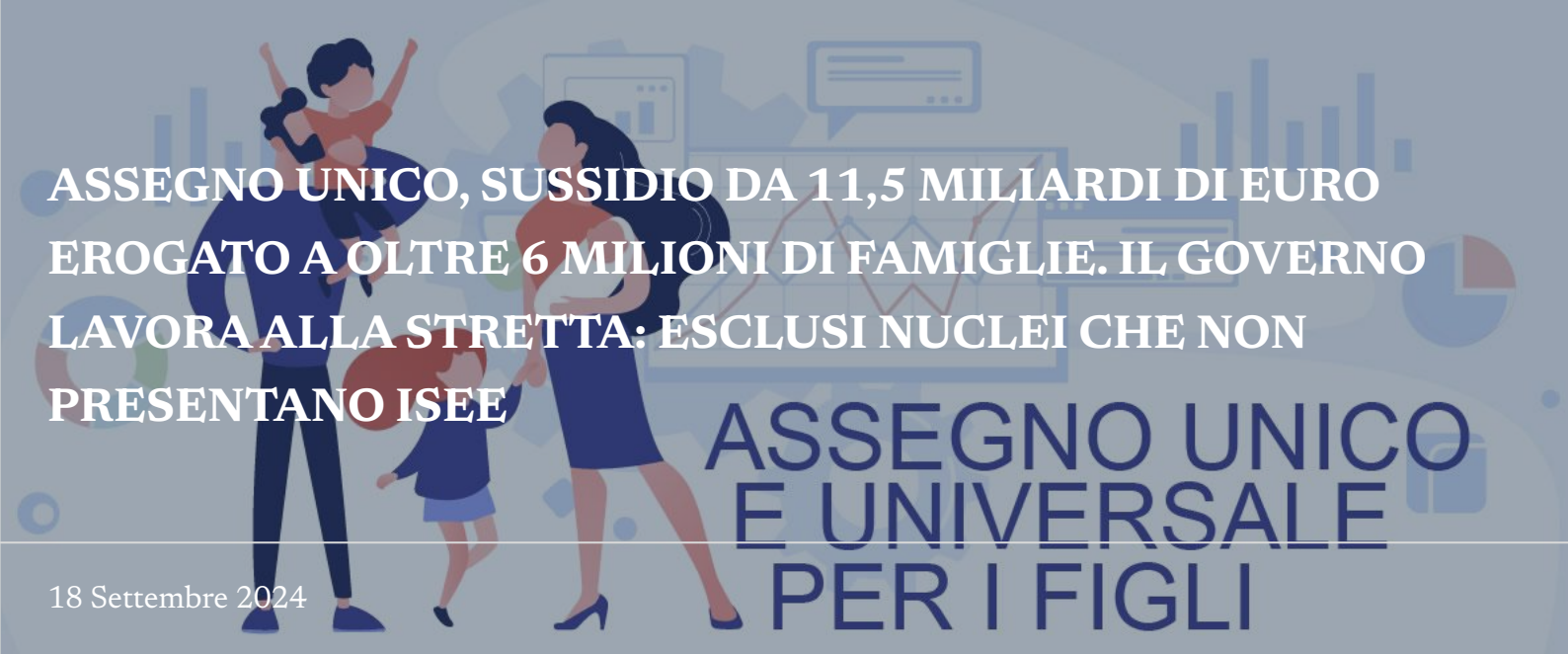
NEL 2025 SARA' IN VIGORE IL PATTO PER LA TERZA ETA' CON IL BONUS ANZIANI

Infine dal 1° gennaio 2025 sarà attivata la nuova prestazione universale, prevista in via sperimentale. Saranno coinvolte solo le persone di 80 anni e più e non autosufficienti. Il provvedimento normativo attuerà il "patto per la terza età", una serie di misure volte a promuovere la dignità e l'autonomia, l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità della popolazione anziana.

BONUS ANZIANI, ARRIVA L'ASSEGNO MENSILE DA 850 EURO. ECCO I REQUISITI

Per consentire il mantenimento delle migliori condizioni di vita della persona anziana presso il proprio domicilio, la legge ha disposto che venga erogato dall'Inps, su base mensile, un assegno di assistenza d'importo pari a 850 euro. Tale importo si aggiunge a quello dell'assegno di accompagnamento (che attualmente ammonta a 531,76 euro), per un totale, dunque, di 1.380 euro. I requisiti per ottenere il contributo sono:

- un'età anagrafica di almeno 80 anni;
- un livello di bisogno assistenziale gravissimo e un Isee non superiore ai 6.000 euro;
- la titolarità dell'indennità di accompagnamento, ovvero il possesso dei requisiti per il riconoscimento del suddetto beneficio.



**ASSEGNO UNICO, SUSSIDIO DA 11,5 MILIARDI DI EURO
EROGATO A OLTRE 6 MILIONI DI FAMIGLIE. IL GOVERNO
LAVORA ALLA STRETTA: ESCLUSI NUCLEI CHE NON
PRESENTANO ISEE**

18 Settembre 2024

ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI

L'Osservatorio Statistico sull'Assegno Unico Universale divulga i dati aggiornati ai primi sette mesi del 2024: dal 2022 ad oggi sono stati erogati 40,2 milioni di euro a supporto delle famiglie

Assegno Unico, sussidio da 11,5 miliardi di euro erogati a oltre 6 milioni di famiglie. Il Governo lavora alla stretta: esclusi nuclei che non presentano Isee. L'Osservatorio Statistico sull'Assegno Unico Universale dell'Inps divulga i dati aggiornati dei primi sette mesi del 2024. Per il periodo di riferimento conferma che sono stati erogati 11,5 miliardi di euro a 9,9 milioni di figli e 6,2 nuclei familiari. Lo stesso aggiornamento contiene anche i dati relativi al 2022 e 2023 relativi all'Assegno Unico destinato ai nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza. Complessivamente la misura introdotta nel 2022 ha visto un investimento di 40,2 milioni di euro.

L'Osservatorio fornisce un quadro completo delle essenziali informazioni statistiche sui beneficiari della misura e sui relativi valori economici con riferimento al periodo marzo 2022 – luglio 2024. Per i primi sette mesi del 2024 sono stati erogati alle famiglie assegni per **11,5 miliardi** di euro, che si aggiungono ai **18,2 miliardi** del 2023 e ai **13,2 miliardi** di erogazioni di competenza del 2022.

ASSEGNO UNICO, NEL 2024 OLTRE SEI MILIONI DI FAMIGLIE HANNO RICEVUTO IL SUSSIDIO

Sono 6.219.848 i nuclei familiari che hanno ricevuto l'assegno per il 2024, per un totale di 9.854.566 figli. Con riferimento al mese di luglio 2024, l'importo medio per figlio, comprensivo delle maggiorazioni applicabili si attesta su 171 €, e va da circa 57 € per chi non presenta ISEE o supera la soglia massima (che per il 2024 è pari a 45.574,96 €), a 224 € per la classe di ISEE minima (17.090,61 € per il 2024).

ASSEGNO UNICO, VERSO LO STOP PER CHI NON PRESENTA L'ISEE

Allo studio del Governo la possibilità di sospendere l'assegno unico universale per i figli a carico a chi non presenta Isee. Al momento chi non porta la documentazione riceve la quota minima di 57 euro, pari a quella incassata da chi ha redditi superiori a 45 mila euro.

Il progetto dell'esecutivo sarebbe quello di spostare i fondi alle famiglie più bisognose. Lo stop all'erogazione sarebbe attivo da marzo del prossimo anno. Inoltre non bisogna dimenticare la procedura di infrazione a cui è stata condannata l'Italia nel 2023 dalla Commissione Europea, che chiede l'integrazione delle famiglie

straniere, così da ampliare la platea dei beneficiari. Infrazione che nel frattempo si è trasformata in deferimento alla Corte di Giustizia Europea.

LA STRETTA SULL'ISEE MIRA A ESCLUDERE I REDDITI PIU' ALTI DALL'ASSEGNO UNICO MA CONSENTE L'ACCESSO AD ALTRE AGEVOLAZIONI

L'iniziativa del Governo si inserisce in un riordino più ampio, che potrebbe portare da un lato a una riduzione della platea, escludendo anche i redditi più alti, dall'altro all'aumento del sostegno per le famiglie più fragili o numerose. Secondo quanto riportato dalle cronache di stampa si studia anche l'ipotesi di non fare valere le somme incassate con l'assegno unico nel calcolo dell'Isee, consentendo loro di potere accedere ad altre agevolazioni.

Nodo risorse a parte, il Governo deve comunque mettere a punto dei correttivi alla misura. Nel novembre 2023 l'Europa ha fatto scattare una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per il requisito dei 2 anni di residenza chiesto agli stranieri. Infrazione che in estate fa sì che si è trasformata in deferimento alla corte di Giustizia Ue.



PENSIONI ALL'ESTERO, INPS PROCEDE ALL'ACCERTAMENTO DELL'ESISTENZA IN VITA 2024 - 2025

13 Settembre 2024

A partire dal 20 settembre Citibank N.A. curerà la spedizione delle richieste di attestazione dell'esistenza in vita nei confronti dei pensionati residenti in Europa, Africa e Oceania, da restituire alla Banca entro il 18 gennaio 2025

Pensioni all'estero, Inps procede all'accertamento dell'esistenza in vita 2024-2025. L'istituto rende noto che già con opportune comunicazioni del novembre scorso ha illustrato le modalità di gestione e la tempistica della verifica generalizzata dell'esistenza in vita per gli anni 2024 e 2025 e ha fornito indicazioni sull'avvio della prima fase della Campagna di accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati residenti nel Continente americano, Asia, Estremo Oriente, Paesi scandinavi, Stati dell'Est Europa e Paesi limitrofi. La stessa informativa annunciava che nel mese di settembre 2024 Citibank N.A. avvia la seconda fase dell'accertamento dell'esistenza in vita per i pensionati residenti in Europa, Africa e Oceania, a esclusione dei Paesi scandinavi e dei Paesi dell'Est Europa già interessati dalla prima fase.

Pertanto, a partire dal **20 settembre 2024**, Citibank N.A. curerà la spedizione delle richieste di attestazione dell'esistenza in vita nei confronti dei pensionati residenti in **Europa, Africa e Oceania**, da restituire alla Banca entro il **18 gennaio 2025**.

PENSIONI ALL'ESTERO, L'ACCERTAMENTO IN VITA E' UNA VERIFICA NECESSARIA PER L'ISTITUTO

L'accertamento dell'esistenza in vita è una verifica necessaria ai fini del pagamento delle **pensioni INPS all'estero** e viene effettuato da Citibank. Per garantire la **regolarità dei pagamenti**, Citibank richiede ai pensionati residenti all'estero di fornire un'attestazione di **esistenza in vita** recante, oltre alla **firma del pensionato**, anche quella di un **operatore di patronato**, di un funzionario di ufficio consolare o di un'autorità locale abilitata.

PENSIONI ALL'ESTERO, IL PATRONATO INAC FORNISCE L'ATTESTAZIONE DI ESISTENZA IN VITA

Nel caso in cui l'attestazione non sia prodotta, il pagamento della rata di **febbraio 2025**, dove possibile, avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del paese di residenza e, in caso di mancata riscossione personale o produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il **19 febbraio 2025**, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di **marzo 2025**.

CHI SONO I PENSIONATI A CUI NON VERRA' CHIESTO DI PRODURRE L'ACCERTAMENTO DI ESISTENZA IN VITA

L'Istituto ha chiesto a Citibank N.A. di escludere dall'accertamento alcuni gruppi di pensionati quali, ad esempio, quelli che risiedono in Paesi in cui operano Istituzioni con le quali l'INPS ha stipulato accordi di collaborazione per lo scambio telematico di informazioni sul decesso dei pensionati comuni, ovvero:

- ai pensionati i cui dati anagrafici e di decesso sono oggetto di scambi mensili con le Istituzioni previdenziali tedesche e svizzere. L'Istituto ha stipulato con Deutsche Rentenversicherung (DRV) e l'Ufficio Centrale di Compensazione (UCC) accordi di scambio telematico delle informazioni di decesso, che riguardano un numero considerevole di pensionati residenti in Germania e Svizzera, e che hanno già dato prova di sufficiente affidabilità, rendendo superflue ulteriori verifiche. Si sottolinea che tale decisione non riguarda tutti i pensionati residenti in Germania e in Svizzera, ma solo quelli che sono titolari anche di prestazioni a carico delle suddette Istituzioni e per i quali vengono scambiate le informazioni;
- ai pensionati i cui dati anagrafici e di decesso sono oggetto di scambi mensili di informazioni con la Caisse Nationale d'Assurance Vieillesse (CNAV) francese;
- ai pensionati residenti in Belgio, beneficiari di trattamenti pensionistici comuni con il Service fédéral des Pensions (SFP);
- ai pensionati residenti in Australia, i cui dati anagrafici e di decesso sono oggetto di scambi telematici con il Centrelink australiano;
- pensionati i cui dati anagrafici e di decesso sono oggetto di scambi telematici con le Istituzioni previdenziali olandesi Sociale Verzekeringsbank (SVB) e Uitvoeringsinstituut Werknemersverzekeringen (UWV);
- ai pensionati che hanno riscosso personalmente agli sportelli *Western Union* almeno una rata di pensione in prossimità dell'avvio del processo di verifica. Infatti, la riscossione personale presso il *Partner* d'appoggio della Banca è considerata prova sufficiente dell'esistenza in vita, poiché le agenzie *Western Union* accertano, all'atto dell'incasso, l'identità del beneficiario attraverso documenti validi con foto;
- ai pensionati i cui pagamenti sono stati già sospesi da Citibank N.A. a seguito del mancato completamento delle precedenti campagne di accertamento dell'esistenza in vita o di riaccrediti consecutivi di rate di pensione.

PENSIONI ALL'ESTERO, CITIBANCK INVIERA' UN MODULO STANDARD DA COMPILARE

Infine, per **ridurre il rischio di pagamenti di prestazioni dopo la morte del beneficiario** e per prevenire le criticità derivanti dalle eventuali azioni di recupero delle somme indebitamente erogate, alcuni pensionati potranno essere interessati dalla **verifica generalizzata dell'esistenza in vita**, indipendentemente dalla propria area geografica di residenza o domicilio.

La lettera riporterà le seguenti informazioni:

- le istruzioni per la compilazione del modulo di esistenza in vita;
- la richiesta di documentazione di supporto (fotocopia di un valido documento di identità del pensionato con foto);
- le indicazioni per contattare il Servizio Citibank N.A. di assistenza ai pensionati.

Per consentire un'ordinata e tempestiva gestione del flusso di rientro delle attestazioni, il modulo sarà personalizzato per ciascun pensionato. Per questo motivo gli interessati dovranno utilizzare il modulo ricevuto da Citibank N.A. e non potranno essere utilizzati moduli in bianco. Nel caso in cui un pensionato non riceva il modulo o lo smarrisca, dovrà contattare il Servizio di assistenza della Banca, che provvederà a inviare un nuovo modulo personalizzato.



CARTA "DEDICATA A TE 2024", INPS RENDE DISPONIBILI LE LISTE PER I COMUNI

11 Settembre 2024

Ogni comune ha la possibilità di pubblicare le graduatorie dei beneficiari del sussidio da 500 euro da spendere in generi alimentari, carburanti e abbonamenti al servizio di trasporto pubblico locale

Carta "Dedicata a te 2024": Inps rende disponibili le liste per i Comuni. La nuova social card "**Dedicata a te**" è una misura destinata ai nuclei familiari residenti nel territorio italiano e consiste in un contributo economico per nucleo familiare di **500 euro**, erogato a partire **da settembre 2024** attraverso carte elettroniche di pagamento, prepagate e ricaricabili, messe a disposizione da Poste Italiane S.p.A.

La Carta permette l'acquisto di **beni alimentari di prima necessità**, di **carburanti** o, in alternativa, **abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale**.

CARTA "DEDICATA A TE 2024", ECCO I REQUISITI

La misura è destinata ai nuclei familiari in possesso dei seguenti **requisiti** (decreto interministeriale 4 giugno 2024):

- iscrizione di tutti i componenti del nucleo familiare nell'Anagrafe comunale;
- certificazione ISEE ordinario in corso di validità, con indicatore non superiore a 15mila euro annui.

CARTA "DEDICATA A TE 2024", I COMUNI COMUNICANO AI BENEFICIARI L'AVVENUTA ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

Con il messaggio 6 settembre 2024, n. 2977, l'Istituto comunica che sono state messe a disposizione dei **Comuni** le liste definitive dei beneficiari della misura, ai quali è stato abbinato il numero identificativo della carta assegnata da Poste Italiane S.p.A.

I **Comuni** comunicheranno ai beneficiari l'avvenuta assegnazione del contributo, nonché, in presenza di nuovi intestatari, delle modalità di ritiro delle carte presso gli uffici postali; nel caso in cui, il beneficiario risulti destinatario della misura anche nell'anno precedente, l'importo dovuto verrà accreditato sulla carta già assegnata.

La Carta deve essere ritirata presso gli uffici postali dall'intestatario o da un soggetto terzo appositamente delegato. Si ricorda che coloro in possesso dei requisiti giuridici di "soggetti delegati" dei soggetti beneficiari possono procedere al ritiro se in possesso di procura generale, procura speciale, di nomina del giudice tutelare,

o di qualsiasi atto formale, di rilievo giuridico, di legittimazione a compiere atti riguardanti i beneficiari della misura.

PENSIONI A 70 ANNI PER I DIPENDENTI PUBBLICI, "MA SOLO SU BASE VOLONTARIA", TIEPIDO INNALZAMENTO DELLE MINIME E INCOGNITA FLESSIBILITA'

10 Settembre 2024

Manovra 2025. Paolo Zangrillo Ministro della Pubblica Amministrazione lancia l'ipotesi per gli statali. Entro il 20 settembre I Paesi europei dovranno inviare a Bruxelles il Piano strutturale di bilancio in base alle nuove leggi Ue

Pensioni a 70 anni per i dipendenti pubblici. Il Ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo rivela nuove ipotesi al vaglio del Governo, alle prese con la pianificazione della Manovra 2025 e del piano di medio termine. Nell'intervista rilasciata al Corriere Zangrillo spiega che "con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti stiamo ragionando di approfondire l'opportunità di trattenimento fino a 3 anni in più...per le amministrazioni, anche quelle decentrate, che considerano una leva gestionale importante la possibilità di trattenere al lavoro fino a 70 anni (nel caso di pensionamento a 67) un numero di dipendenti in percentuale sul turnover. Su base volontaria", afferma.

Alla luce delle assunzioni registrate per il 2023 (173 mila persone all'interno della Pubblica Amministrazione), Zangrillo anticipa altrettanti nuovi ingressi nel 2024 e nel 2025. "Da oggi e fino al 2030 la PA perderà quasi un milione di persone, che andranno in pensione, dopo il calo di 300 mila dipendenti, che non sono stati sostituiti a causa del blocco del turnover dal 2010 al 2020", ha aggiunto. Oltre all'indiscrezione trapelata sui dipendenti della Pubblica Amministrazione, i bene informati sostengono che le pensioni minime nel 2025 dovrebbero arrivare fino ai 630 euro. Una cifra al di sotto dei mille euro come caldeggiato da Forza Italia.

PENSIONI A 70 ANNI PER I DIPENDENTI PUBBLICI, LA SCOMMESSA E' ASSUMERE 350 MILA GIOVANI ENTRO IL 2025

Il titolare del Dicastero della PA sostiene che con la prossima legge di bilancio, stimata tra i 20 e i 25 miliardi di euro, il Governo intende confermare le «misure a favore delle famiglie, dei giovani e delle imprese che assumono. Per Zangrillo la Pubblica Amministrazione è un volano di crescita, e si prevede l'assunzione di 350 mila giovani entro il 2025 per aggiornare il personale statale. Quindi da un lato si punta a "svecchiare" l'organico, dall'altro l'esecutivo Meloni ipotizza un rinvio del pensionamento. Trattenere al lavoro gli statali per tre anni in più consentirebbe di risparmiare sulla previdenza. L'opzione riguarderebbe il 10% della platea, e potrebbe coinvolgere in maniera trasversale tutta la Pubblica Amministrazione.

PENSIONI A 70 ANNI PER I DIPENDENTI PUBBLICI, AL VAGLIO L'INNALZAMENTO DELLE PENSIONI MINIME

Le simulazioni di questi giorni sono chiamate a sondare la possibilità di innalzare, seppur di poco, le pensioni minime. Forza Italia è in pressing per raggiungere i mille euro, ma le risorse a disposizione non consentono di rispondere positivamente alle istanze. Gli addetti ai lavori indicano che la manovra potrebbe garantire un aumento fino ai 620-630 euro. Anche se la stessa Premier aveva indicato come prioritario un intervento sulle pensioni minime, per completare quanto già avviato con l'adeguamento all'inflazione delle pensioni avvenuto quest'anno. Adeguamento che è arrivato in formula piena solo per quelle fino a 2.270 euro mensili. Le minime hanno goduto anche di un super adeguamento, valido solo per il 2024, che le ha innalzate fino a 614,77 euro mensili.

PENSIONI A 70 ANNI PER I DIPENDENTI PUBBLICI, RESTA L'INCOGNITA QUOTA 41 CON IL SISTEMA CONTRIBUTIVO

Il confronto in corso valuta l'ipotesi in campo di Quota 41, ma anche di conferma di tutti i meccanismi di flessibilità al momento attivi per poi aprire un tavolo nel 2025 e riformare tutto il sistema pensionistico. Quota 41 è il cavallo di battaglia della Lega, che da mesi ribatte sulla possibilità di introdurre il ricalcolo dell'assegno con un metodo per intero contributivo: una misura che causerebbe un taglio dell'assegno del 15-20%, a seconda dei casi.

Anche sull'Assegno Unico c'è l'impegno di una conferma. Per rispondere alla procedura di infrazione europea e ampliare il sussidio alle famiglie straniere, non si esclude che ci possa essere qualche taglio nel sostegno alle famiglie più benestanti. Nel 2025 saranno però confermati gli sgravi contributivi per le mamme, con due o più figli, che lavorano. Agevolazioni che potrebbero essere estese anche alle lavoratrici autonome. Infine, potrebbe esserci anche un ulteriore intervento in favore dei congedi parentali.



MISURE PENSIONISTICHE AL VAGLIO DELLA LEGGE DI BILANCIO 2025: RIFLETTORI ACCESI SU QUOTA 41 E QUOTA 103

09 Settembre 2024

Nessuna garanzia sulle pensioni anticipate: il Governo lavora al reperimento delle risorse finanziarie per garantire le agevolazioni fiscali che scadranno a dicembre, e garantire chi sceglierà di andare in pensione nel 2025

Misure pensionistiche al vaglio della Legge di Bilancio 2025: riflettori accesi su Quota 41 e Quota 103. Spazi finanziari ridotti e scarsa capacità di manovra. Con questi presupposti l'esecutivo di Governo si accinge a pianificare la prossima manovra finanziaria. Prima di aprire la valutazione sulla tanto attesa riforma pensionistica, i rappresentanti istituzionali devono trovare le risorse per confermare tante agevolazioni fiscali importanti che scadranno a dicembre. Parliamo del netto in busta paga di lavoratrici e lavoratori (taglio del cuneo fiscale e contributivo, fringe benefit, aliquote IRPEF) ma anche ad agevolazioni minori ma comunque molto importanti per le persone quali la carta dedicata a te o il canone RAI.

Per chi ha intenzione di andare in pensione nel 2025, si avranno due strumenti a disposizione, anche se depotenziati rispetto alle attese: Quota 41 e Quota 103.

MISURE PENSIONISTICHE, IPOTESI QUOTA 41

Attualmente, Quota 41 consente la pensione anticipata ai soli lavoratori precoci e solo determinate categorie, non a tutti a prescindere. Mentre la futura Quota 41 potrebbe essere destinata a tutti i pensionati, senza le limitazioni attuali, anche se verosimilmente qualche restrizione potrebbe essere prevista.

I requisiti attuali per la pensione anticipata 2024 con quota 41 sono i seguenti:

- Minimo **41 anni di contributi**;
- Almeno **35 anni di contributi effettivi**;
- Almeno **un anno di contributi versato prima dei 19 anni di età**.

Le categorie cui è attualmente destinata questa misura sono però ristrette ovvero:

- Caregivers che convivono da almeno 6 mesi con un familiare disabile sotto legge 104;
- Disoccupati che hanno esaurito l'ultima Naspi da almeno 3 mesi;
- Invalidi civili con una percentuale minima del 74%;
- Addetti ai lavori gravosi che abbiano svolto tali attività per almeno 6 degli ultimi 7 anni o per 7 degli ultimi 10 anni.

Nel 2025 sarà possibile andare in pensione con questi requisiti e con la quota 41 per i precoci. La sfida è estendere la platea dei beneficiari e consentire ad altre persone di andare in pensione con questo strumento.

MISURE PENSIONISTICHE, IPOTESI QUOTA 103 PER LA PENSIONE ANTICIPATA NEL 2025

Secondo le ultime riflessioni in campo, l'altro strumento per la pensione anticipata con Quota 103 dovrebbe essere eliminato. L'obiettivo sarebbe di sostituirlo con quota 41 per tutti in versione ridotta. Quota 103 attualmente consente di andare in pensione:

- a cittadine e cittadini con 41 anni di contributi;
- ma solo con almeno 62 anni di età;
- senza i 12 mesi di contributi versati prima dei 19 anni di età.

QUOTA 103 POTRA' ESSERE UTILIZZATA DA CHI HA MATURATO I REQUISITI NEL 2023 O 2024

A prescindere dalla Legge di Bilancio 2025, Quota 103 potrà ancora essere utilizzata da coloro che hanno maturato i requisiti nel 2023 o nel 2024. Accedono allo strumento le cittadine e i cittadini che, fino al 31 dicembre 2023, hanno raggiunto i 62 anni di età e 41 anni di contributi. Con questi requisiti potranno andare in pensione anche se la quota 103 dovesse essere abolita.